

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates for Udine and other locations, including annual, semi-annual, and monthly rates.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Text describing advertising rates and conditions for the newspaper.

Text regarding subscription and advertising details.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'AZIONE CATTOLICA

Si incomincia finalmente ad ammettere e a confessare che l'opera dei cattolici in Italia è necessaria non già soltanto a restaurare lo scosso ordine religioso e morale...

Anche coloro che si tennero finora fedeli alle presenti istituzioni politiche dichiararono che una delle principali molle di queste è guasta ed infranta, cioè il parlamentarismo.

Quale sia questa nuova cosa, da sostituirsi all'antica, alcuni liberali hanno la franchezza di indicarlo, vale a dire una restaurazione dei principi cristiani, da cui stoltamente si fece divorzio.

In questi ultimi giorni è venuta perfino fuori la proposta di un colpo di Stato, pel quale dovrebbero essere riformate o ristrette molte fra le odierne leggi di cosiddetta libertà.

In quanto alla disastrosa situazione economica dell'Italia ed alle misure acconcie per porvi riparo, si parla con maggiore franchezza e non si tace che a ciò è assolutamente indispensabile l'opera dei cattolici.

Ci vuole una eletta di italiani, che dopo Dio, abbiano in cuore il bene della patria e faticino per essa, e che dai precetti della religione e dagli insegnamenti della Chiesa traggano la norma della loro condotta.

vernativi hanno ricavato lauti guadagni, gli usurai, gli affaristi, gli incettatori e simili non mancheranno di lanciare contro questi veri e generosi patrioti la solita accusa di nemici della patria...

SOCIALISTI E CATTOLICI nel campo parlamentare

Il recente Congresso Internazionale dei socialisti, celebrato a Londra, dopo viva discussione, affermò la volontà risoluta del partito di prender parte attivissima alle lotte elettorali per valersi dell'urna parlamentare a pro' della propaganda e del trionfo del partito stesso.

Nel medesimo senso avea votato il Congresso Nazionale di Firenze, sebbene con minor fervore, stante che gli anarchici ancora non osano rifarsi vivi in Italia, né fra i socialisti hanno nessuno che rinunci all'ambizione della medaglietta dell'onorevole.

Nel campo liberale, hanno chi si compiace e chi si atterrisce per questa tattica della setta sovversiva. Perocché in teoria sta bene il cantare e ricantare che in parlamento devono essere rappresentati tutti i partiti esistenti nel paese; ma poi, quando accade, come nel Belgio, che il socialista elimina dalle Camere il partito liberale borghese e ne prende il posto, allora un senso vago di paura invade le fibre di coloro, i quali hanno la pretesa d'essere gli indispensabili reggitori della cosa pubblica.

Per conto nostro, non osremmo giudicare se i socialisti facciano bene o male a scendere nelle lotte parlamentari; ma forse fanno bene, nel senso che, formando essi un partito essenzialmente incostituzionale, ed extralegale, soggetto a tutte le tenerezze della polizia, un po' d'immunità parlamentare non è piccolo beneficio, specie per i caporioni della cricca. Gli on. Salsi, Costa e De Felice ne sanno qualche cosa.

Senonché la Gazzetta di Venezia vuole invece dimostrare che i socialisti hanno fatto assai male, nel loro interesse, a spiegare bandiera politica, e ciò per i seguenti tre motivi principalissimi:

- 1. Da partito sociale diventando partito politico, invece di un passo avanti, il socialismo ha fatto un passo indietro, nella evoluzione della umanità; 2. Il socialismo, con ciò, ha rivelato le sue intenzioni e i suoi scopi palesemente; 3. Il socialismo si viene necessariamente ad alleare a forme politiche particolarmente unilaterali e che in gran parte hanno fatto il loro tempo.

Strano è alquanto in un giornale moderato tale linguaggio; perocché come diversamente potrebbe parlare un socialista, fautore dell'astensione? La Gazzetta di Venezia opina « che, in base agli studi più moderni, il cammino della lotta umana si svolge dalla lotta politica a quella sociale »; ora il socialismo, il quale « ripudia il suo ideale di combattimento e si organizza quasi esclusivamente in partito... invece di progredire si ferma e va indietro »; esso quindi « fatalmente si condanna ».

La Gazzetta di Venezia scrive pure quanto segue:

Il socialismo, non alleandosi ad alcuna forma politica, rimanendo un insieme di ideali diretti al benessere individuale e sociale, rivestiva questa qualità della saldezza e della durevolezza, ma oggi, dovendo ineluttabilmente unirsi ad una qualsiasi delle attuali orientazioni politiche, deve altrettanto ineluttabilmente seguirne le sorti e subirne gli alti e bassi e forse, dopo convulsioni e rivoluzioni che noi dobbiamo scongiurare, la morte finale.

Ciò intul tanto bene il Papato moderno, che seppa e volla, magari violentemente, staccare le sue sorti, non solo da ogni forma di reggimento politico, ma da ogni singolo gruppo nazionale.

E questa è la condizione imprescindibile per ottenere l'universalità, e, se non l'immortalità, almeno una vita più duratura; condizione che il socialismo oggi, allettato dai parziali successi, dimenticò totalmente, condannandosi.

L'argomento accennato dalla Gazzetta di Venezia, non è certamente il più forte fra quelli, che determinarono la legge del non expedit e che contribuirono a mantenerla in vigore fino al presente; ma è un argomento più che sufficiente nelle nostre mani per ribattere le lusinghe della stampa moderata, ogni qual volta ci sollecitasse ad accorrere alle urne politiche nel suo interesse.

Se la stessa Gazzetta di Venezia è costretta a riconoscere la sapienza e l'efficacia della astensione, stia essa pure sicura che i cattolici italiani sapranno osservarla più rigorosamente che mai. Ma, d'altra parte poi, l'azione politica dei socialisti non è in alcun modo paragonabile all'azione politica dei cattolici.

I cattolici porterebbero a Montecitorio un elemento d'ordine e di giustizia, mentre i socialisti non vi recano che un germe nuovo di disordine e di discordia. Nucleo grandemente alle istituzioni parlamentari la parola e la presenza di uomini, che hanno il mandato preciso, di giovare bensì, ma nel tempo stesso di screditarlo. Cosa che sanno compiere con molta efficacia, senza il meno scrupolo.

La Gazzetta di Venezia ha un bel finire il suo articolo con questo ragionamento:

La conclusione è una, ma è massima. Fino ad oggi, illuminati dal miraggio del benessere universale, noi non potevamo che opporci male e indirettamente al socialismo; oggi che esso ci si pone direttamente di fronte, a tutto svantaggio, mostrando il suo particolarismo e la sua debolezza e me partito di una classe sola, la lotta è meno difficile e sta a noi il vincerla.

Ma voi, partito essenzialmente politico, come volete essere più forte della evoluzione per la quale il cammino della lotta umana si svolge dalla fase politica a quella sociale? Se è fatale il trionfo del socialismo, com'è fatale la caduta dei gravi, perchè sperate di vincere nell'arena politica che rappresenta l'avvenire? La contraddizione, in cui la Gazzetta di Venezia cade, è flagrante: tanto più, che altrove ella confessa che « la fase politica è al suo declivio (sic) nei rapporti dei diversi nuclei che costituiscono uno stesso ente collettivo »; leggi, uno Stato.

Sapete che avverrà, consorella? Avverrà che il socialismo nel vostro parlamento sarà come il colpo di grazia ad un sistema che voi stessa riconoscete in piena decadenza. Soltanto un centinaio di onorevoli socialisti basterà a cambiare il capannone del cortile di Montecitorio in una bolgia d'inferno. Date un'occhiata ai resoconti del parlamento belga, se volete sapere di che cosa sono capaci i socialisti in un'assemblea politica! A tumulti e a violenze di quel genere seppete tener testa la maggioranza, perchè è tutta d'un colore, perchè è stragrande e perchè attinge la propria forza ad un principio soprannaturale; ma in Italia, nemmeno le rodomontate muscolari dell'on. Aprile e dell'on. Casale saprebbero resistere alla irruenza dei socialisti, possedenti l'audacia proporzionata al loro numero!

Il socialismo vi seppellirà, poveri liberali; ma non seppellirà l'Italia, perchè al momento supremo avrà a fare i conti con noi partito dalle mani pure, partito cui la costante astensione da ogni responsabilità nei pubblici mali, avrà cattivata la piena e perfetta fiducia del popolo italiano.

Il generale Thaon di Revel e l'Eritrea

L'Italia pubblica una lettera del generale Thaon di Revel intorno alla questione africana. Egli si dichiara apertamente contrario sia agli antiafricanisti, sia ai guerrafondai. Coloro che sostengono una nuova guerra formidabile contro Menelik meriterebbero di essere rinchiusi nell'ospedale dei matti. Eguale sorte dovrebbe avere chi ordinasse la immediata evacuazione dell'Eritrea, anzi, aggiunge, direi che meriterebbero castigo ben più forte, perchè gli uni e gli altri prolungherebbero e renderebbero atroci le sofferenze dei nostri prigionieri.

Sostiene invece la politica del triangolo, purchè si stabilisca sicurezza di comunicazione colla linea di difesa a mezzo di ferrovie o tramvai, e vie carrozzabili e mulattiere.

Gli stranieri danneggiati da una tassa in Tunisia

Telegrafano da Roma: Il Governo tunisino aveva da parecchio tempo manifestato il proposito di stabilire una tassa di registro e bollo che per la forma con cui doveva essere applicata danneggiava assai più gli stranieri che i francesi e gli indigeni. Il Governo nostro naturalmente protestò unitamente all'Inghilterra e all'Austria-Ungheria perchè si violavano le capitazioni. I passi diplomatici ebbero l'effetto di far sospendere per qualche tempo l'applicazione della tassa, che però andò in vigore il primo corrente. Molti italiani residenti a Tunisi mandarono già vivissime proteste.

I patti della pace in Africa

Il Journal riceve da Pietroburgo alcune notizie sul contegno degli abissini, che smentiscono le voci sparse dagli allarmisti. Il Journal scrive:

« Non si deve credere che Menelik abbia ordinate armi e munizioni per incominciare la guerra in autunno, però egli si tiene bene preparato, considerando gli armamenti come un mezzo per ottenere una pace onorevole. »

« Egli non accetterà un trattato di pace se non porta la firma di re Umberto. »

« Lobanoff, per ordine dello czar, esercitò un'azione eminentemente pacifica presso il negus. »

« Dipende ora solo dall'Italia il concludere il trattato di pace e riavere i prigionieri. »

La questione dei prigionieri

Il Don Marzio pubblica, garantendone la serietà, una lettera di un italiano residente a Parigi, affermando che i milioni restituiti da Menelik all'Italia tempo fa, furono messi insieme da un sindacato francese colla promessa che mai più il negus si sarebbe assoggettato all'Italia e che le ferrovie e le miniere sarebbero concesse ai soli francesi.

Su ciò si poté realizzare poco o nulla, e perciò si confida nel riscatto dei prigionieri. Per questo i molti francesi, abitanti nello Scioa, ospitano gentilmente i prigionieri tenendoli come garanzia.

La lettera accenna anche all'interesse che il governo francese prende perchè si stipuli un trattato di pace, sperando di volgere Menelik contro gli inglesi, che or sono occupati nella spedizione dello Scioa.

La spedizione per le carte geografiche

Per completare esattamente le carte dell'Eritrea e dei territori limitrofi, oltre gli ufficiali di stato maggiore, partiranno parecchi impiegati dell'Istituto geografico di Firenze per fare rilievi, provveduti largamente di attrezzi necessari. Vi andrà pure un ufficiale dell'Istituto appartenente alla Sezione geodetica.

Il capitano Ravelli è giunto ieri a Roma. Porterà seco un fotografo munito di macchine speciali. Alcuni disegnatori militari ed altro personale formeranno la carovana, che sarà scortata da un drappello di ascari comandato da un luogotenente.

Si calcola che la spesa della carovana Ravelli, tutto compreso, non costerà meno di un migliaio di lire al giorno.

Un reclamo contro la cattura della nave olandese

L'ufficosa Agenzia Italiana dice di potere assicurare che, fin dal giorno 11, un commerciante francese molto noto si recò alla nostra ambasciata a Parigi e presentò legale reclamo contro il sequestro del carico rinvenuto a bordo del vapore olandese Doelwoyk declinando la sua qualità di proprietario del carico stesso.

Il Soir poi pretende sapere che esistono prove certe che i fucili caricati sul Doelwoyk non erano destinati a Menelik, e dice che così l'Italia dovrebbe restituire i fucili e pagare anche un'indennità.

L'indennità pei disordini di Zurigo

Una comunicazione del governo federale svizzero invita i danneggiati dai recenti disordini di Zurigo a denunziare l'entità dei danni sofferti. Spetterà poi alla città di Zurigo di liquidare le indennità.

UN'APOLOGIA DI CASERIO

E' stato sequestrato il giornale anarchico Le Libertaire, che dedicava tutto il numero

di ieri all'apologia del delitto di Caserio, vantandone il coraggio e la fede, e invitando gli anarchici ad imitarne le gesta.

Erano inoltre riprodotte in questo numero, una vicina all'altra, le fotografie di Carnot e di Caserio.

ITALIA

Pesaro — L'inaugurazione del monumento a Mamiani. — Ieri a Pesaro si inaugurò il monumento a Terenzio Mamiani, che il municipio con unanime deliberazione, decretava per onorare la memoria del filosofo, poeta, e statista a cui questa città ha dato i natali.

Il monumento, opera dello scultore Ettore Ferrari, è formato da tre statue in bronzo, simboleggianti la patria, la filosofia e la poesia, che sorreggono il busto del Mamiani, in marmo bianco di Carrara. Il basamento è di bardiglio e con questo l'altezza del monumento è di circa 7 metri. Esso è stato collocato nella piazzetta attigua alla piazza Vittorio Emanuele, che porta il nome del Mamiani ed ove trovai il palazzo in cui egli nacque.

All'inaugurazione intervennero: l'on. Galimberti, sotto-segretario di Stato al ministero della P. I., i senatori Finali e Serafini per il Senato; gli on. Albani, Budassi e Celli per la Camera dei deputati, il sindaco di Roma ecc.

Dopo l'inaugurazione del monumento, il municipio offrì nella sale dello stabilimento balneario, una colazione all'on. Galimberti ed a tutte le autorità convenute qui per le feste.

Roma — Il ferragosto. — Sabato coi diversi treni per Anzio, Nettuno, Civitavecchia e i Castelli Romani con biglietti di andata e ritorno sono partite 6000 persone ed oltre un milione con biglietti ordinari. Questa cifra è al disotto delle partenze verificatesi il 15 agosto del 1894 e del 1895. Nel 1893 nella sola giornata di ferragosto furono distribuiti dalla stazione centrale e di San Paolo 17,000 biglietti di andata e ritorno. Il numero dei biglietti distribuiti oggi fu però superiore a quello delle altre giornate festive. Questo anno furono distribuiti in maggioranza biglietti di terza classe.

ESTERO

Francia — L'entusiasmo per lo Czar. — Il Figaro scrive: « Nell'entusiasmo che già trabocca, nella gioia che risentiamo, è dovere del paese di conservare il tono e il carattere di eleganza, nonché quel tatto e quella misura che seguiranno gli ospiti meglio che le acclamazioni e le grida. Per festeggiare i sovrani di Russia bisogna trovare manifestazioni di ordine superiore e più riservate di quelle prodigate agli ufficiali della squadra russa. S'attiano i progetti vasti di cerimonie confuse e le parole troppo ardenti; cerchiamo gli omaggi delicati.

Quanto ai festeggiamenti ufficiali si parla di un pranzo all'Eliseo, seguito da un ricevimento, di una serata di gala all'Opera e di una gran rivista militare.

— Telegrafano da Berlino allo Standard che lo Czar e la Czarina andranno da Copenhagen a Balmoral, ma solo l'imperatore andrà a Parigi, dopo accompagnata l'imperatrice a Darmstadt.

Dalla Provincia

Faedis

16 agosto 1896.

A proposito di una bandiera sul campanile. — « Come un branco di segugi, dopo aver inseguite invano la lepore, tornano mortificati verso il loro padrone, coi musi bassi con le code ciondoloni, così in quelle scompigliate rotte tornarono i bravi di D. Rodrigo ».

Sono queste le parole con cui il Manzoni al Cap. XI del *promessi sposi* descrive il fiasco dell'arrischiata impresa di D. Rodrigo e dei suoi bravi; né descrizione migliore potrebbe darsi oggi dei D. Rodrigo e loro bravi di Faedis per una arrischiatissima impresa, a cui i brav'uomini avevano posto mano, non prevedendone al certo le conseguenze, rassicurandosi però per le precauzioni prese per distruggere gli indizi se non i sospetti: impresa che diede occasione ad un'insipido articolo di fondo dalla *Patria del Friuli* di sabato intitolato « *La bandiera sul campanile* ».

Ecco in breve il sunto della storia della povera bandiera, che mise a pericolo l'Unità d'Italia, come asserisce la *Patria*, ma più ancora il cervello dei quattro bravi, più o meno agognanti di raggiungere, o mantenersi al potere. Povera bandiera di quanto mal sei matre.

Come altra volte, benché con minori proporzioni, si volle anche quest'anno solennizzare da questa popolazione con singolar pompa l'Assunta che è titolare di questa chiesa parrocchiale. A tal uopo, fra l'altro, si innalzò sopra il campanile una guglia piramidale quasi memoria dell'antico campanile dimezzato già cinquant'anni, e come finimento si pose una banderuola di 40 o 50 centimetri appena visibile a quella altezza. Ma guarda, fatalità; quella bandiera microscopica è bianca gialla: e quei quattro bravi, l'adocchiarono e videro minacciosi, nientemeno che i principi, su cui poggia l'attuale governo, e l'Unità d'Italia, come si esprime la *Patria*: videro nientemeno che la ripristinazione del potere temporale, quell'eterno spauracchio dei liberali, di cui però non dovrebbero preoccuparsi tanto, né allarmarsi, subito che esiste solo nella mente ostinata del Vaticano, come la stessa *Patria* si compiace soggiungere.

Ma tant'è: quei colori erano troppo candidi (chè immacolata da vergogna è la ban-

diera papale) per non offendere la loro vista già troppo indebolita da tante immondezze liberalistiche. Eccoli dunque i nostri quattro bravi (di antica o recente data e di corta durata, che ora tentano eclissarsi per troppo franchezza di carattere) eccoli arrabattarsi presso tutte le locali autorità contro la povera bandiera, metter in grave impiccio il brigadiere, e infligger al Municipio l'imperdonabil onta di *papa'ino* attribuendogli nientemeno che d'aver accordato il permesso per issar la bandiera, come riferisce la *Patria*. Ma il Municipio non è tale da soffrir simili oltraggi; che anzi per rimuover qualunque ombra di clericalismo non permise neppure fossero illuminate le sue finestre prospettanti in piazza come si era sempre praticato in simili circostanze di feste religiose: iersera invece facevano ottimo contrasto con tutte le altre illuminate. Non tema dunque la *Patria*: il Municipio di Faedis è all'ordine del giorno.

La continuativa la dolorosa storia: minacciavano quei bravi contro dimostrazioni... si diceva potrebbero succeder disordini... e su su colla fantasia si andava da taluni fino alla destituzione del sindaco e del brigadiere: anzi quest'ultimo, quantunque si fosse issata pure la bandiera nazionale, quasi *parafulmine* di un sì *gravid* temporale, dovette per debiti d'ufficio recarsi dal R. Commissario di Cividale il quale trasmetteva l'affare all'Ilmo Signor Prefetto — e questi a sua volta mandava oggi sopralluogo il Capitano dei R.R. Carabinieri. Faedis così minacciava diventare una seconda Roma, ove tutti sanno come l'anno 1887 fu destituito il Sindaco Torlonia per aver reso omaggio al Papa. Faedis sarebbe ancor più rinomato di Roma; giacché qui si minaccerebbero destituzioni di persone non colpevoli di aver reso omaggio al Papa come il Torlonia, ma colpevoli di non aver impedito un omaggio *immaginario*, omaggio che non fu veramente omaggio nella mente dei promotori ma per puro caso si mettesse quella banderuola, anziché un'altra.

Ma il diavolo fa le pignatte e non fa i coparchi, dice il proverbio: quello che nella mente dei promotori della illuminazione del campanile non fu omaggio, lo divenne per intromissione dei bravi. Appena si sparse la notizia delle misure che si andavano maturando, questa popolazione quasi un sol uomo si alzò alla ricerca dei bravi e loro D. Rodrigo stigmatizzò l'operato, applaudi al Papa e alla sua bandiera, perché il 1.º articolo della legge delle Guarentigie 13 Maggio 1871 dichiara la *Persona del Sommo Pontefice Sacra ed inviolabile* ed il 2.º obbliga: « Il Governo Italiano a render al Sommo Pontefice, nel territorio del regno, gli onori sovrani, e mantenergli le preminenze d'onore riconosciutegli dai Sovrani Cattolici. » Per rimuover la bandiera era assolutamente necessario distruggere tutto il castello, e non solo quali conseguenze avrebbe avuto questo fatto, come qualunque altra misura si fosse presa contro la processione ed altro per accontentar quei quattro, di fronte a quelle sei mila persone che iersera intervennero alla solennità né so come se la sarebbero passata i quattro bravi della bandiera. Tanto è vero, che subodorata la mala parata, rimasero mortificati, coi musi bassi, colle code ciondoloni, e dovettero a malincuore inghiottire gli amari sarcasmi, le derisioni, i motti le beffe della gente sospettosa che faceva nomi più o meno notabili e genuini... anzi, guardate trovata: quei bravi smessa ogni loro bravura credettero meglio essi pure prender parte alle universali censure contro quei mascalzoni che avevano per troppo zelo messo a pericolo la cara festa e compromesso persone rispettabili; e per tal modo credettero mettersi al sicuro d'ogni taccia o sospetto.

Del resto tutto procedette col massimo ordine, e l'incidente disgustoso, fu come disse providenziale. Sta bene che si conosca una buona volta cosa sono questi moderati, che accendono una candela a S. Michele ed una al diavolo: sta bene che il popolo apra gli occhi una volta su certa gente: sta bene che il Comitato Parrocchiale possa conoscere il suo compito, ravvisare i suoi avversari, constatare che la popolazione è affezionata alla causa del Papa; vedere quali sieno le massime su cui devono esser illuminati: sta bene che la paglia sia separata dal grano: « Poco scintilla gran fiamma seconda ».

E' tutto questo va attribuito a quella bandiera che innocente provocò tanto movimento in sensi opposti. E' la bandiera del Papa; come il Papa negletto deriso muove intorno a sé tutte le genti, così quel piccolo straccio, là su quel vertice, trascurato da prima e quasi impercettibile muove carabinieri, commissari, prefetti, capitani, e perfino il quarto potere dello Stato la stampa, mette in allarme l'unità d'Italia. Ma quello che più monta illumina le menti e muove i cuori. E' proprio vero: *salutem ex inimicis nostris*: L'incidente ha fatto sapere a tutto questo popolo che il Papa per legge è persona sacra ed inviolabile, contro cui non è permesso tutto quello che non è permesso contro la persona sacra del Re: che il Papa ha una bandiera! che questa è bianca gialla, che questa bandiera non va

ai moderati i quali non vogliono stare col Papa; che chi non è col Papa non può essere con Gesù Cristo. Grazie all'incidente la processione fu scortata per motivi d'ordine da due carabinieri in alta tenuta, che camminavano ai fianchi della venerata immagine, cosa affatto nuova per noi, ma onorifica alla Madonna e cara a quei due giovanotti che invidiavano forse la sorte di quelli che la portavano sulle spalle, bramosi di fare altrettanto appena ritornati ai loro paesi liberi da certe pastoie. Degno poi di nota è un'altro incidente che bruciando parte della guglia, contro la comune aspettazione e il desiderio non comune dei bravi, la banderuola rimase intatta.

Un plauso alla popolazione di Faedis pel suo contegno dignitoso in questa contingenza: ed il sentimento di sincero dispiacere per quelle persone che, contro ogni giustizia, avessero ad esser destituite, o soffrir molestie per questo incidente. Ai bravi poi una nota di biasimo e non suggerimenti. Se veramente bramassero il bene del Paese coll'osservanza delle leggi, sono altre leggi neglette a Faedis. V'è una legge di pubblica sicurezza la quale vieta tener aperti esercizi oltre certe ore; né ci si bada non ostante il generale lamento dei padri di famiglia: v'è un'altra legge che vieta dar da bere ai già ubbriachi; e ci si passa sopra: v'è il buon senso stesso che vieta ubbriacar persone per prendersi poi sollazzo e non ci bada: ci sono altre e altre cose ancora, che la più elementare prudenza mi vieta di accennare, sulla cui osservanza potrebbero quei bravi estendere la loro sorveglianza, sicuri di cooperare al vero bene delle popolazioni e meritarsi il plauso generale, e magari una lapide commemorativa, anziché correr rischio d'esser lapidati. — Ma come si fa?

Above majore discit arare minor.

S. Daniele

15 agosto 1896.

L'odierna solennità di M. V. Assunta Titolare della Chiesa della Fratta riuscì splendida e sorprendente. Non do relazione della festa per la vieta usanza di dettagliare la festa, ma per dire dell'entusiasmo di cui è ancora suscettibile il popolo sandanelese, e fare una pubblica parola di lode a chi giustamente se la merita.

E' da notarsi che la Chiesa della Fratta durò nello squellore parecchi anni per mancanza di beni e di sacerdoti: ma oggi la casa di Dio è rimessa nel debito onore: decentemente addobbata, ornata con ogni sorta di abbellimenti forma l'ammirazione di tutti. Gli anni addietro le funzioni non avevano, come oggi, nulla di straordinario: quest'anno celebrò il Revmo Arcip. e si eseguì una messa a 4 voci ed accompagnamento d'orchestra, nuovo lavoro dell'egregio maestro A. Bianchi; il quale in questo lavoro e nell' Ave all'Offertorio a sole voci bianche ed orchestra; ed al solenne Rosario della sera nelle litanie incontrò il pieno aggradimento di tutti i fedeli assiepatis nella chiesina. Alla sera la facciata della Chiesa di bello stile gotico fu con buon gusto illuminata con iscrizioni in trasparenza, con palloncini disposti in bell'ordine simmetrico e con una stella campeggiante in alto su finestra circolare.

La via della Fratta non avea finestra senza i suoi palloncini e lumi: ad un punto sulla via pendeva una piccola cioeca di palloni fantasticamente dondolanti sul capo dell'immensa moltitudine di ogni classe di persone toricolanti lungo la via. La festa si chiuse coll'accesione di alcuni fuochetti d'artificio, tra i quali fu stupenda, sorprendente una girandola riusciatissima per la varietà degli scherzi, per l'armonia dei colori, per l'improvvisata finale dello scoppio simultaneo di moltissimi tuoni, e dello svolgersi di un trasparente cola scritta: *W. Maria*. Oh che momento, che battimani, che entusiasmo. Certo che i nome del premiato proteotico Luigi Turriai di Tarcento, che compose ed accese tali fuochi, per buon pezzo rimarrà sulla bocca e nella memoria dei sandanelesi pienamente soddisfatti.

Ebbene per tutto questo la principal parola di lode e di ringraziamento si deve al M. R. D. Pietro Vidoni Vic. della Parrocchiale, giacché è lui che a sue spese, con ogni sollecitudine adornò la Chiesa della Fratta, invitò cantanti e filarmonici, dispose per l'illuminazione. E meritano pure una lode il sig. Giuseppe Tabacchi e quelle brave persone del borgo della Fratta, le quali con l'opera e col denaro concorsero a far più bello ed atto a sollevare gli spiriti e destar ne' cuori un po' di santo entusiasmo il giorno dell'Assunzione di Maria.

Un parrocchiano.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro
Martedì 18 agosto — s. Agapito m.
Fiere e Mercati
della Provincia e suoi dintorni
Domani, 18 — Codroipo — Spilimbergo.
Bollettino astronomico
Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 5.12 | Leva ore 15.37
Passa al meridiano » 12.10 43 | Tramonta 23.30
Tramonta » 19.10 | Età dei giorni: 8

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 17 AGOSTO 1896

Altezza Riva-Castello altezza sul mare m. 13

sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 16.8 | Stato atmos. vario

Min. Ap. notte 12 — Vento N

Barometro 752. | Press. crescente

Teri vario

Temperatura: Massima 25.7 — Minima 13.5

Umidità 19.265 — Acqua caduta mm. 16.

Il Santuario attuale della Madonna delle Grazie

La chiesa qual è al presente fu cominciata a fabbricarsi nel 1730 su disegno venuto da Roma e in seguito il P. Mario Cortinovis Barnabita e direttore del nob. collegio delle signore Dimesse in Udine aggiunse il disegno del coro.

Quarant'anni circa s'impiegarono nella costruzione del tempio, e i lavori di perfezionamento si vennero compiendo gradatamente a merito dei due R.mi parroci Francesco Alessio e Giuseppe Franzolini, e quelli di decorazione dal parr. Giuseppe Scarsini. Fu consecrata nel 17 Luglio 1831 dal Vescovo Lodi Emanuele ed ebbe il titolo di Santissima Vergine delle Grazie e dei SS. Gervasio e Protasio martiri.

Imponentissimo si presenta il grandioso atrio esterno col timpano sostenuto da 4 colossali colonne in pietra d'Istria e colla scritta: *Gratiarum Virgini Sacrum*. Quest'opera architettata dal Presani ed eseguita dal parr. Franzolini, desta di secolare memoria.

La porta che si apre nell'atrio esterno, mette nell'atrio interiore, nel quale a destra vedesi il Battistero Parrocchiale. Dall'atrio interiore passando nella nave della Chiesa, e procedendo alla destra, apresi una porta laterale, che dà l'ingresso dal Chiostro, che fu già convento dei Padri Servi di Maria. Li presso si trova il primo altare che avea un quadro dipinto da Vincenzo Lugaro, rappresentante Sant'Antonio di Padova che predica in Udine da un albero; ora si è fatta una nicchia a muro per la statua devotissima della Vergine Addolorata, riposta in un'arca. Segue l'altare del Crocifisso, dipinto pure del Lugaro, e presso alla porta della Sagrestia quello di San Filippo Benizzi. Tutti questi altari, come gli altri che verremo ricordando sono di marmo. Per la nuova gradinata si sale al grandioso presbitero, in fondo al quale sorge l'altar maggiore. Dietro l'altare gira il Coro dei Padri Serviti, con tutti gli stalli intatti e conservati.

Nel mezzo, in fondo all'abside è il bellissimo ed unico quadro di Luca Monverde Udinese, scolaro di Pellegrino, e morto in fresca età. Rappresenta la Madonna col Bambino in braccio, i santi martiri Sebastiano, Gervasio e Protasio, e S. Rocco. Tengono gli intelligenti di pittura che il S. Sebastiano di questo quadro sia il più bel dipinto che esista in Udine.

Scendendo dalla gradinata a mano sinistra dopo la porta che fa prospetto a quella della Sagrestia, trovasi l'Altare di S. Gottardo. Gli Angioli sopra la cornice e le due statue della Fede e della Carità, sono lavoro molto pregiato del Gemonese cav. Vincenzo Luccardi, professore di scultura in Roma.

In faccia all'altare del Crocifisso sfondasi la Cappella della miracolosa Immagine della MADONNA DELLE GRAZIE. Questa Cappella fu murata nel 1753 a spese della Città dall'architetto Andrea Camerata; e l'altare fu eseguito sul disegno dell'Architetto Giorgio Massari. Le grandi tele laterali, rappresentanti Ester e Giuditta, figure bibliche di Maria Santissima; quella figura della Immacolata Concezione, questa di Maria *Auxilium Christianorum*, furono dipinte da Giuseppe Diziani. I nuovi lavori che per la circostanza del Centenario tanto abbellano questa Cappella, sono opere degli artisti Udinesi. Le figure a fresco sono del pittore Lorenzo Bianchini. Rappresentano esse otto angeli, simboleggianti misteri e titoli di Maria; cioè la *Signora delle Grazie*, l'Assunta, l'Addolorata, il Rosario, la Regina del Carmine, la Immacolata Concezione, la Natività e l'Annunziazione; ed i quattro Dottori S. Ambrogio, S. Gregorio, S. Girolamo e S. Agostino. Gli ornati e le dorature sono lavoro dell'ornatista Ferdinando Simone e gli stucchi del plasticatore Giovanni Tommasoni.

Uscendo dalla Cappella si viene all'ultimo altare, partito a cassettoni per contenere le sacre Reliquie. Sopra i quattro altari, presso al presbitero, e presso alle porte sono gli egregi quadri di Domenico Tintoretto, rappresentanti la nascita della Vergine, l'adorazione dei pastori, l'Assunta, ed il martirio di S. Orsola. Dopo l'altare delle Reliquie v'è l'altra porta laterale, che esce verso il borgo di Pracehuso.

A compimento del Santuario, si ammirano le statue dei 12 apostoli, opera del prof. Minisini da S. Daniele, già noto per opere di scalpello e dono munifico del conte Nicolò Agricola uomo degno di perenne memoria, che morto nel 1873 durante il lavoro, lasciò agli eredi conti Federico Agricola e canonico Mons. Feliciano il compito di condurlo a termine. Compresi dai medesimi

sentimenti del def. zio, i due fratelli diedero esecuzione all'opera, e le 12 statue, trasportate da Venezia, si scopersero al pubblico l'ultima Domenica di Settembre di quell'anno.

Si fa caldo appello

a tutti i rev.mi Parroci, Curati, Capellani perchè vogliano entro domani stesso, rimandare al direttore del pellegrinaggio del 23 agosto alla B. V. delle Grazie, cav. Ugo Loschi in Udine, la prima parte delle tessere, con tutte le indicazioni richieste e col numero dei pellegrini in partenza da ogni singola stazione, precisando la classe scelta.

E' indispensabile conoscere quanti pellegrini partiranno da ogni stazione per trasmetterlo alla direzione delle ferrovie la quale deve far stampare i biglietti ferroviari, farli distribuire in ogni singola stazione in numero sufficiente, ordinare, se del caso, i treni speciali e formulare gli orari relativi. Tutto questo non si fa certo in un paio di giorni. Il ritardo nel comunicare al cav. Loschi l'elenco dei pellegrini e le volute indicazioni, in genere confusione e mette i pellegrini in pericolo di non poter partire per mancanza di biglietti o di vetture.

Venne spedito

un certo numero di tessere, indispensabili per poter prendere parte al pellegrinaggio di domenica 23 agosto alla B. V. delle Grazie di Udine, a tutti i rev.mi Parroci, Curati e Cappellani. Chi ne avesse ad esuberanza è pregato a rimandarle entro giovedì 20 corrente al cav. Ugo Loschi in Udine; chi ne avesse in deficienza, ne faccia subito richiesta alla Direzione del Pellegrinaggio.

Camere d'affittare

Chi desidera affittare camere in occasione del solenne Pellegrinaggio alla B. V. delle Grazie domenica 23 agosto, è pregato a venire a prenotarle alla Direzione del Pellegrinaggio in via della Posta 16, Udine.

Cucina economica

La direzione della Cucina economica, gentilmente ha aderito che domenica 23 agosto, in occasione del pellegrinaggio, la Cucina economica resta aperta.

In vista del grande concorso di pellegrini, si farà da mangiare a più riprese, incominciando dalle 10 in poi.

I prezzi sono i seguenti:
Minestra, 3,5 cent. 10 — Carne, cent. 15
— Verdura, cent. 5 — Pane, cent. 5 —
Vino, un quinto cent. 10.

La Cucina economica si trova in via Ospital Vecchio.

La festa della Madoua

Anche quest'anno fu straordinario, imponente il concorso di devoti al santuario delle Grazie, venuti dai più lontani paesi della provincia. Tutto il giorno, e specialmente la mattina, il vasto e maestoso tempio era rigurgitante, e riusciva invero di indicibile conforto la vista di migliaia di persone genuflesse innanzi l'altare della Vergine, a cui rivolgevano fidenti la loro preghiera. Fede benedetta! come sono perfidi ed inumani gli sciagurati, che, invasi da spirito Satânico, ti vorrebbero strappata dal cuore degli infelici, i quali trovano in te l'unico balsamo nelle amarezze e nei dolori...

Gli spettacoli

Alle 4 1/2 il giardino presentava il solito spettacolo semplicemente indescrivibile. I palchi affollatissimi di signore e signori, tra cui notavansi molti d'oltre Judri, che non lasciano mai fuggir queste occasioni senza fare una scappatina a Udine; zeppa la pista; e la riva del castello? una immensa piramide di persone. E' uno spettacolo che basterebbe da solo per attirarci i forestieri.

Ma veniamo senz'altro all'esito della tombola.

La cinquina L. 200 fu vinta da Pradolini Ermenegildo di Cussignacco con il N. 27; la La tombola L. 700 da Lucchiotti Giovanni, da Ragogna e Saccomani Giuseppe dei mulini di S. Osualdo, con il N. 28; la 2.a tombola L. 400 da Bazzara Pietro di

Cordovado, agente del sig. Volpe di Tarcento, con il N. 40. Inutile il dire che vi furono i soliti fischi all'indirizzo dei vincitori, i quali, alla loro volta, se ne infischiarono. Furono vendute 5335 cartelle cioè 310 più dell'anno scorso, cifra, a quanto si dice mai raggiunta.

Dopo la tombola seguì la corsa detta d'incoraggiamento. V'erano iscritti 4 cavalli. Dopo tre prove riuscirono: prima Nina di Gera L. 500; seconda Pepa O. di Tosi L. 300; terzo Marte di Colloredo co. Alfonso L. 200; quarto Monfalcone II.º di Tosi Maria L. 100.

Nina, riuscita prima contro le previsioni generali, riscosse calorosi applausi.

La festa di Ronchi

Per esuberanza di materia, siamo costretti a rimandare a domani la relazione sulla festa tenuta ieri a Ronchi di Monfalcone per solennizzare il 25 del benemerito Circolo Cattolico di Gorizia.

Per l'opera «Carmen»

La Direzione della Tramvia a vapore Udine-San Daniele, si pregia portare a conoscenza del pubblico che, nella notte di giovedì 20 corrente sarà attivato col seguente orario un treno speciale per il ritorno dal teatro.

Partenza da Udine P. G. ore 1.
Arrivo a San Daniele ore 2,25.

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta il giorno di venerdì 21 corr. alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

- 1.º Comunicazioni della Presidenza.
- 2.º Se la Camera debba mantenere la Borsa di studio presso la Scuola industriale di Vicenza.
- 3.º Parere su una vertenza insorta nel Comune di Pordenone fra l'appaltatore del dazio consumo ed alcuni esercenti quesito della R.ª Prefettura.
- 4.º Tariffa del dazio consumo nel Comune di Udine sulle farine.
- 5.º Rinnovazione del trattato di commercio italo-tunisino.

Il sindaco di Udine

Avvisa

che da oggi e per quindici giorni continui a sensi e per gli effetti degli Art: 17, 19 Regolamento per la esecuzione della Legge 30 Agosto 1868 N. 4613 sulle strade Comunali obbligatorie, nonché degli Art: 3, 16, 17 e 25 della Legge 25 Giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, resteranno depositati presso questo Ufficio Municipale il piano particolareggiato di esecuzione ed elenco — perizia dei beni da occuparsi per la variante da portarsi alla strada Consorziale Udine — S. Daniele e suoi accessori attraverso il territorio censuario di Udine territorio esterno.

Dimostrata la proprietà e libertà dei temi si procederà al diretto pagamento dell'indennità di occupazione, per cui il presente avviso si pubblica anche per gli effetti dell'Art: 52 della Legge 1865, cioè, per far salvi i diritti dei terzi in Via amministrativa. Avvisa inoltre che mancata l'accettazione dell'offerta o l'accordo amichevole sull'indennità, sarà proceduto alla giudiziale perizia a tenore delle citate Leggi.

Udine, 14 Agosto 1896.

p. Il Sindaco
G. MARCOVICH.

Bicicletta in giro sospetto

Alle ore 20 di ieri si presentò in questo Corpo di Guardia certo Nadile Giovanni garzone e commesso della ditta Eugenio Passoni per dichiarare che verso le ore 14 si presentava a lui un giovane dell'apparente età d'anni 19 o 20 che si qualificò per garzone del fabbro ferraio Contardo di Via Gemona, onde noleggiare una bicicletta. Disse che sarebbe tosto di ritorno alle ore 20 ma fino ad ora non si fece vedere, ritiene gli sia stata truffata.

La bicicletta in parola era una macchina cosiddetta da viaggio con raggi diritti nichelata portante il numero 70 denominata La Vittoria e del valore di L. 300 circa.

Il giovinetto che la prese a nolo parlava il dialetto di Pordenone.

Un braccialetto perduto

Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio di Udine un braccialetto d'oro.

Attenti alle palle!

Il Comando del Presidio militare partecipa che a datare da martedì 18 corr. e per tutta la ventura settimana il poligono di Godia sarà a disposizione del Reggimento Cavalleria dalle ore 6 alle 11 di ciascun giorno.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli indicherà che si sta eseguendo il tiro.

A chi può interessare

L'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un Ossario in questo Cimitero avrà luogo giovedì 27 agosto e non 26 corrente, come per errore fu scritto nell'avviso.

Teatro Sociale

Sabato e domenica molto pubblico assisteva alla quinta e sesta rappresentazione dell'opera *Carmen* del m. Bizet,

Tutti gli artisti furono applauditissimi e diverse volte dovettero presentarsi alla ribalta.

L'orchestra pure si meritò molti applausi e dovette bissare i due soliti preludi del 3.º e 4.º atto.

Quanto prima serata di gala della protagonista sig.a Ida Rappini (*Carmen*).

Questa sera riposo.

Domani 7.ª rappresentazione. Maestro concertatore d'orchestra comm. Pomè

Questa mattina poco prima delle 9, munito dei conforti religiosi, nella verde età di anni 24, passò a miglior vita il

Dott. ENRICO BARNABA

La presente serve di partecipazione speciale.

Udine, 16 agosto 1896.

I funerali avranno luogo domani alle ore 16 nella Chiesa di S. Cristoforo, indi la salma del caro estinto sarà trasportata nel tumulo di famiglia al cimitero di S. Vito al Tagliamento.

Pensiero morale

Ogni cosa si dice perfetta, quando raggiunge il proprio fine, in cui consiste la sua ultima perfezione. (S. Tomaso).

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 15 agosto 1896.

Venezia 31 54 65 4 62	Napoli 33 44 7 31 64
Bari 48 44 2 66 69	Palermo 3 15 4 57 88
Firenze 89 83 14 41 75	Roma 51 7 90 8 3
Milano 65 19 40 39 41	Torino 41 38 82 27 10

ULTIME NOTIZIE

Al Vaticano

Roma, 16 agosto.

Oggi festa di S. Gioacchino il Santo Padre celebrò la Santa Messa ammettendo ad assistervi alcune persone che ne avevano umiliato domanda.

Moltissimi sono i telegrammi di auguri indirizzati a Sua Santità per la fausta ricorrenza del suo onomastico.

La salute del Santo Padre è sempre buona.

Con biglietto della Segreteria di Stato la Santità di Nostro Signore si è degnata di nominare l'Ill.mo e R.mo Mons. Aristide Rinaldi, Sostituto della Segreteria di Stato, a Nunzio Apostolico nel Belgio.

Con altro biglietto della Segreteria di Stato, la Santità di Nostro Signore si è degnata di nominare l'Ill.mo e R.mo Mons. Felice Cavagnis, Pro-Segretario della Sacra Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari a Segretario della Congregazione stessa.

Notizie d'Africa

La *Stefani* comunica i seguenti dispacci ufficiali:

«Zeila, 15. — Il dottor Nerazzini, ricevuto da Maconnen, invia una lettera annunciante l'imminente arrivo dei tre prigionieri italiani rimasti addietro. Non essendo ancora giunto il capo carovaniere, che Menelik doveva mandare per scortare la carovana di soccorso, Nerazzini sta trattando con Maconnen, acciocchè questa possa intanto essere inoltrata nell'Harrar.

«Aden, 16. — Il console italiano ha provveduto per l'invio nello Scioa di altri ventimila talleri per essere distribuiti tra i prigionieri.»

Il fidanzamento

Roma 16. — Si assicura essere imminente l'annunzio ufficiale del fidanzamento del principe di Napoli con la principessa Elena del Montenegro.

L'*Agenzia Italiana* dice che al fausto avvenimento concorre altra volontà, oltre la reciproca simpatia dei principi.

TELEGRAMMI

Dover, 15 — Oggi Salisbury assunse l'ufficio di guardiano dei 5 porti; grande concorso di popolazione. Salisbury dichiarò di sperare mediante gli arbitraggi di ottenere vittorie pacifiche più preziose delle vittorie militari.

Costantinopoli, 16 — Il sultano ha conferito all'ambasciatore ottomano a Roma, Rechidbey, il rancordone del Medjidiè

Notizie di Borsa

17 agosto 1896 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti	L. 92,90
» fine mese	> 93,10
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 95,—
Rendita austriaca	F. 101,45
Cambi e valute	
Francia chèque	L. 108,75
Germania »	> 133,25
Londra »	> 27,20
Austria e Banconote »	> 227,—
Corone »	> 113,—
Napoleoni »	> 21,60

Ultimi dispacci

Chiusura a Parigi > 86,55

TENDENZA: debole.

Antonio Vittori gerente responsabile.

Sta. ilim. CITTA-DI-BERGAMO
in TRESCORRE BALNEARIO
sulla linea Brescia-Bergamo (Gorlago)

Unica Stazione

d'Alta Italia

di Bagni salino-solforosi-forti

Bagni - Fanghi - Inalazioni - Docce - E-
lettricità - Massaggio - Bagno Russo -
Bagno Turco - Assistenza Medica.
Posta - Telegrafo, Cappella nello Stabil.

L'ACIDITA

(che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza e diarrea) ed il catarro gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA FACELLI (CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (specialità della Ditta Pacelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di soda per aiutare la digestione e nelle malattie dello stomaco a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemico e deboli le persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da mal nervoso, che dà tant'angia. (Cantani).

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura lattica, tanto molosa. Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i e malanni. Vasetto da L. 1,50 e 2.

N. B. — Per evitare inganni e stupide e dannose sostituzioni chiedere China-Pacelli e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica depositata « una Chinese »

Il miglior preparato fra i ferruginosi per guarire l'anemia, la paliddezza del volto e tutte le malattie del sangue è il Ferro-Pepsinoprocoloro alla Mocoovomica. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), garantisce per l'efficacia.

Astuccio contagocce piccolo L. 2,50, grande L. 5.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si inlorano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allentano la forfora.

Vasetto Lire 0,70

Vendesi dalle Farmacie Comelli e Comensuati.

Negoziò di Ottica

Udine - Via della Posta, 24 - Udine

La ditta FRATELLI GIACOBBI avverte la sua numerosa clientela che ha fornito il proprio negozio con articoli di tutta novità, come: Occhiali e stringinasi con lente di rocca, lanterne magiche, microscopi ed accessori, binocoli per teatro e marina, canocchiali per campagna, stereoscopi e fotografie in genere, barometri a colonna e in metallo, termometri per sala, per bagni ecc. — Alambicchi, arometri in genere.

COMPLETTO ASSORTIMENTO

per lattarie, ultimi sistemi, contapassi, contagiri Plombi, squadri, livelli, bussole misure metriche.

Completo assortimento di apparati elettrici

Si eseguono impianti di sonerie, telefoni parafulmini ecc. — Si fanno riparazioni di qualsiasi articolo, sopra specificato.

Campioni e preventivi a richiesta. — Prezzi di tutta convenienza.

The Mutual

« Life Insurance Company of New York » Compagnia Mutua di assicurazione sulla vita, fondata nel 1842. Di questa potentissima Compagnia che ha un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni, è Rappresentante Generale per Udine il Cav. Ugo Loschi, via della Posta, 16.

MERCERIA

URBANI RAIMONDO

Piazza S. Giacomo — Udine

Ricco assortimento Baldacchini, Ombrelli, Piviali, Tonicelle, Pianete, Veli Umerali, Vestiti e Manti per la B. Vergine, Broccati, Damaschi con oro e senza. Tappeti Galloni Frangie, Fiocchi e filati oro fino per ricamo e qualsiasi articolo di manifatture.

Specialità Drapperie per Vestiti da Ecclesiastici

Prezzi da non temersi qualsiasi concorrenza

INSERZIONI

ne l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Contro la Febbre

forme febbrili in genere, febbri malariche, cachessia, disturbi gastrici, nevralgie, intermittenti, debolezza, mal di capo, si usa con mirabili risultati

CHINA-BERTELLI

Liquore Tonico-Ricostituente-Febbrifugo

Agisce in modo sollecito e sicuro sui miasmi della malaria, e come preservativa contro le febbri intermittenti, miasmatiche e palustri. L. 2.50 la bottiglia, più cent. 60 per posta. Tre bott. L. 7 franche da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano. Trovasi nelle principali farmacie

La Società Cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre tali vantaggi da farla preferire alle altre.

BIBLIOTECA ROMANTICA
il volume UNA LIRA il volume

- LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.
- INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.
- IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.
- FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
- SICUT VIOLA SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
- IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.
- VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
- LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.
- SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
- SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
- SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
- LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova 3 TORINO 3

SPECIALITÀ DIVERSE vendibile presso l'Ufficio Annunzi del «CITTADINO ITALIANO» UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimici. - Prezzo del flacon L. 0.80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacifera, rame, bronzo, ottone, ecc. - Oggetto d'utilità generale. - La bottiglietta L. 0.80.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. - Il libretto per 24 usi L. 0.30.

Cioccolata al latte, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata.

L'illustre friulano, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. - Prezzo di un pacchetto cent. 35.

Polvere Rosea a base di China per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto; li rinforza e li preserva dalle malattie a cui vanno soggetti. Prezzo della scatola L. 1.



Orologeria ed Oreficeria **ITALICO RONZONI**

UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE

Variato e grande assortimento orologi d'oro, argento, e metallo, Regolatori, Pendole Sveglie ecc.

Novità catene d'oro e d'argento, forrimenti per signora anelli, braccialetti ecc.

Assumesi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

Volete digerir bene??



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è **L'acqua di Nocera-Umbra.**

di ottimo sapore, e batteri logicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rinviare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Volete la Salute??



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità».

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene



USATE SEMPRE

L'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI
BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia) - (Specialità premiata a tutte le Esposizioni) -

È IL MIGLIOR LIQUOR MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. - Rimedio per il mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura: **Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI - Brescia** per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Commessatti, De Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

dalla Farmacia Reale